



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 ottobre 2012

### ARGOMENTI:

- Ecorienteeing Uisp a Udine: "quando il gioco è sociale e per tutti"
- Uefa-Fare: settimana contro il razzismo
- Calciopoli: i risarcimenti alla Figc
- Calcioscommesse: Simone Farina ambasciatore del calcio pulito all'estero
- Elezioni federali: ricorso alla Fise
- Inchieste di Repubblica sugli sprechi del Coni: la risposta della Federpugilato
- A Milano "Podisti da Marte": il racconto di un'esperienza di sport solidale
- Aiuti allo sviluppo: "Alla cooperazione nemmeno mezzo F-35"

## il Fatto Società

# Quando lo sport (il gioco) è per tutti

di Dario De Toffoli | 18 ottobre 2012

Non è un personaggio noto al grande pubblico, ma ha lasciato un segno. Positivo. Gianni Mura lo descrive come il dirigente capovolto: pochi soldi e tante idee. È **Gianmario Missaglia** ("Mix" per gli amici), l'utopico e visionario presidente, scomparso nel 2002, che ha portato la Uisp nel futuro, cominciando con la modernizzazione dell'acronimo: **Unione Italiana Sport Per Tutti**. Bellissimo il concetto "per tutti" in contrapposizione allo sport di vertice, che è per pochi e che ha tanti soldi e poche idee. E che si tramuta in uno spettacolo – per dirla ancora con Mura – per i tanti che pagano per guardare i pochi e li caricano dei loro sogni e delle loro frustrazioni.



Ragazzi impegnati in una prova dell'Ecorientering

E con lo sport il gioco (soprattutto i giochi di parole). A me piace ricordarlo nel 1992 a Gradara al **Festival Italiano dei Giochi**, applaudire festoso la nascita del **CaRtello di Gradara** (eccolo un gioco di parole: CaStello/CaRtello) una sorta di consorzio fra tutte le associazioni che in Italia si occupano di Giochi e Giocatori: un passo davvero storico per lo sviluppo della cultura ludica in Italia. E l'impegno, politico e sociale. E i mille interessi culturali.

La Uisp lo ha commemorato a **Udine**, il suo presidente, lo scorso 6 ottobre, con una manifestazione di **Ecorientering**, una disciplina ludico-sportiva ideata dallo stesso Missaglia, che ha coinvolto centinaia di ragazzi. In pratica una gara di orientering a squadre, ma arricchita

da domande di argomento logico-matematico, di storia e cultura locale e di educazione alla **cittadinanza**. Lo scopo di stimolo ad un armonico sviluppo nella personalità dei ragazzi è evidente.

Chi volesse cimentarsi nelle domande trova qui il fascicolo completo.

E lo scenario della bella città di Udine non è casuale, perché oggi Udine può a buon diritto essere considerata una delle capitali italiane del gioco e infatti il suo Sindaco, **Furio Honsell**, è il presidente di **Gio.Na**, l'Associazione delle Città in Gioco, nata anch'essa – guarda caso – in quel di Gradara.

### *Altre notizie da Tiscali*

- + NBA 2K6 - Recensione Xbox
- + La lotta come sport, gioco ma anche strumento educativo
- + I bambini e lo sport agonistico, sviluppo fisico e integrazione sociale devono camminare di pari pas...
- + Videogames buoni o cattivi?
- + Microsoft all'E3 2010 - Speciale Xbox 360

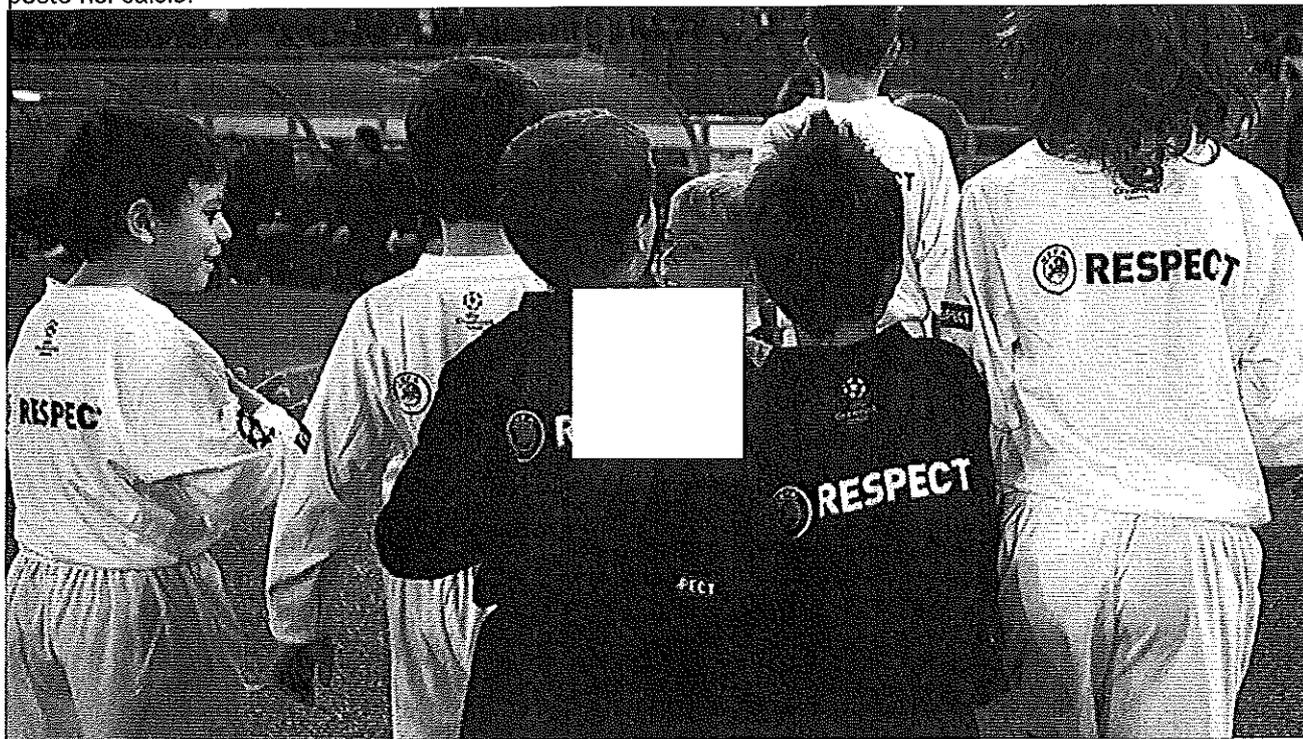
**UEFA.COM**

Il sito ufficiale del calcio europeo

## Settimana contro il razzismo UEFA-FARE

Pubblicato: Lunedì, 15 ottobre 2012, 17.56CET

Le competizioni europee per club di settimana prossima faranno da palcoscenico a una serie di iniziative, organizzate da UEFA e dal suo partner FARE, volte a trasmettere il messaggio che la discriminazione non ha posto nel calcio.



La Giornata tre di UEFA Champions League e UEFA Europa League offrirà la settimana prossima una piattaforma di alto profilo con la comunità del calcio europeo che si riunirà per trasmettere forte e chiaro il messaggio che la discriminazione non ha posto in questo sport.

Da martedì a giovedì, negli stadi di tutta Europa, la UEFA fornirà totale appoggio al suo partner di lunga data nella lotta contro il razzismo, la rete FARE, nel corso dell'Action Week.

Gli impegni di settimana prossima non saranno importanti solo in termini sportivi perchè le squadre più importanti d'Europa e i propri tifosi manifesteranno la propria voglia di lottare contro ogni forma di discriminazione nel calcio. La FARE Action Week – che ha come tema la "Gente di calcio" e celebra la diversità e l'integrazione in questo sport -, è la principale campagna contro il razzismo in Europa che coinvolge oltre 40 paesi.

L'impegno della UEFA a garantire un panorama calcistico libero da razzismo, intolleranza e xenofobia sarà messo in risalto da una serie di iniziative a cui assisteranno migliaia di tifosi allo stadio e milioni di telespettatori.

Lo spot televisivo 'Respect' della durata di 30 secondi sarà trasmesso sui maxischermi degli stadi mentre gli altoparlanti diffonderanno un particolare annuncio volto ad incoraggiare i tifosi ad unirsi alla UEFA nella lotta contro il razzismo nel calcio. Ogni squadra sarà accompagnata in campo da bambini con le T-shirt di "Unite Against Racism", mentre ai capitani sarà chiesto di indossare la medesima fascia.

Il corpo di governo del calcio europeo prosegue la sua politica di tolleranza zero nei confronti del razzismo e punisce i colpevoli di tale comportamento. Il presidente della UEFA Michel Platini ha dichiarato: "La UEFA è impegnata ad affrontare la discriminazione nel calcio e noi incoraggiamo i tifosi di calcio ad unirsi nel nostro sforzo di valorizzare il rispetto per i giocatori, ufficiali, avversari e tifosi di qualsiasi nazionalità, religione, orientamento sessuale e origine etnica. Da oltre 10 anni, abbiamo lavorato a fianco della rete FARE e continueremo a lottare per l'unità nel mondo del calcio".

Gli eventi avranno luogo nel corso delle FARE Action Week in tutta Europa coinvolgendo più di 300 gruppi del calcio di base. Le attività, che comprendono workshop, conferenze e mini tornei di calcio, prevedono la partecipazione di tifosi, giocatori, club, federazioni calcistiche, gruppi di comunità e giovani organizzazioni.

Sia nel caso tu sostenga la tua squadra allo stadio o da casa, partecipa alla lotta contro l'intolleranza nel calcio, dimostrando che non può avere alcuno spazio nello sport che tutti quanti amiamo!

Cerca di saperne di più sulle iniziative della FARE Action Week.

©UEFA.com 1998-2012. All rights reserved.

Ultimo aggiornamento: 17/10/12 16.56CET

---

<http://it.uefa.com/uefa/socialresponsibility/antiracism/news/newsid=1877148.html#settimana+contro+razzismo+uefa+fare>

# Risarcimenti alla Figc: un milione da Bergamo, 800 mila euro da Pairetto

La Corte dei conti quantifica i danni d'immagine per Calciopoli  
«Violazione senza precedenti dei principi di lealtà sportiva»

MAURIZIO GALDI  
ROMA

Un milione di euro: è ciò che dovrà pagare l'ex designatore arbitrale Paolo Bergamo (che a Radio24 ha ribadito la sua innocenza e ha detto che rinuncerà alla prescrizione a Napoli) perché le sue «illiceità sono più gravi di tutti gli altri convenuti». E questo perché, nella vicenda Calciopoli, nel suo rapporto con Luciano Moggi «dimostra una degenerativa assuefazione al disprezzo delle regole, alla collusione, ai giochi di potere». Pierluigi Pairetto, in «ruolo recessivo nei confronti di quello dominante del collega Bergamo», dovrà risarcire 800 mila euro.

**Violazione senza precedenti** «Ritiene il Collegio che la prova dell'esistenza del danno d'immagine sia di comune dominio e sia stata rafforzata dall'esito del giudizio penale, di primo grado. Esso consiste nella violazione senza precedenti dei fondamentali principi di lealtà sportiva», parole che suonano pesanti come un macigno nella sentenza emessa dalla «sezione giurisdizionale del Lazio» della Corte dei conti contro 14 tra arbitri e dirigenti arbitrali coinvolti in Calciopoli e tra di loro anche l'ex vicepresidente Figc, Innocenzo Mazzini, e gli ex designatori arbitrali Bergamo e Pairetto. I 14 dovranno versare nelle casse della Federcalcio circa 4 milioni di euro. I convenuti in origine erano 16, ma l'ex assistente Marcello Ambrosino è stato assolto perché «incerto se sia il possesso che l'uso di una scheda telefonica riservata» (era stato assolto anche dal procedimento penale di Napoli); per Maria Grazia Fazi assoluzione senza il rimborso delle spese legali e una «bacchettata» per il suo ruolo di «mediatrice» tra Bergamo e Moggi.

**Non competenza** Tutte le difese avevano puntato su tre aspetti:



Paolo Bergamo, 69 anni, e Pierluigi Pairetto, 60, sono stati designatori arbitrali tra il 1999 e il 2005 LIVERANI

## IN PRIMO GRADO

### Condannati pure Mazzini, De Santis, Lanese e altri 9

Queste le sentenze: Paolo Bergamo, 1 milione di euro; Pierluigi Pairetto, 800 mila; Innocenzo Mazzini, 700 mila; Tullio Lanese, 500 mila; Massimo De Santis, 500 mila; Tiziano Pieri, 150 mila; Salvatore Racalbutto, 150 mila; Antonio Dattilo, 50 mila; Marco Gabriele, 50 mila; Paolo Bertini, 50 mila; Gennaro Mazzeo, 30 mila; Stefano Titomanlio, 20 mila; Claudio Puglisi, 10 mila; Fabrizio Babini, 10 mila. Assolti Marcello Ambrosino e Maria Grazia Fazi. Ora i condannati possono presentare appello alla Sezione centrale d'appello.

la tardiva citazione della Procura (rappresentata dal viceprocuratore generale Ugo Montella), la «non giurisdizione» della Corte dei conti sul danno d'immagine, la necessità di attendere il giudizio finale a Napoli. Il Collegio (presidente estensore Ivan De Musso, consiglieri Marcovalerio Pozzato e Maria Teresa Docimo) ha ritenuto che nessuna di queste eccezioni dovesse essere accolta. In particolare sulla necessità di attendere la sentenza definitiva di Napoli si spiega: «La conoscenza che il giudice contabile voleva acquisire...» era l'idoneità dei fatti posti in essere per falsare il risultato della gara, idoneità che nella sentenza di primo grado «emerge in tutta la sua evidenza». Infine sulla legittimazione della Procura a proporre l'azione risarcitoria per danno d'immagine, il Collegio ribatte che la legge spiega come il divieto sia fatto salvo se «sia stata già pronunciata sen-

za anche non definitiva alla data in vigore della legge».

**Ruoli e sanzioni** Sgombrato il campo dalle eccezioni, il Collegio è entrato nel merito delle singole posizioni, ma con una premessa importantissima sull'utilizzo delle intercettazioni (utili «per formare il proprio convincimento») e soprattutto sul peso che le sentenze della giustizia sportiva hanno avuto nel dimostrare «le gravi violazioni intenzionali (e dunque dolose) commesse dai convenuti». La determinazione delle somme da risarcire ha seguito il codice civile e la prassi di fare riferimento a quanto la Pubblica amministrazione paga per un servizio «svolto in maniera irregolare». Partendo quindi da un compenso medio di 200-250 mila euro tra arbitri e designatori, il Collegio ha stabilito il massimo del risarcimento in un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE  
TAPPE

➊ Maggio 2006  
Scoppia lo scandalo di Calciopoli

➋ Novembre 2006  
Ugo Montella, viceprocuratore generale della Corte dei conti, ipotizza «un incalcolabile danno d'immagine» per il calcio e lo sport

➌ Giugno 2007  
La Procura della Corte dei conti archivia cinque posizioni e chiede la calendarizzazione del procedimento contabile

➍ 12 gennaio 2009  
Inizia il procedimento contro diciotto convenuti (così sono chiamate le persone citate in giudizio)

➎ 12 maggio 2009  
Due prosciolti e due mancanze di giurisdizione, il procedimento e la sentenza sono sospesi in attesa del primo grado penale di Napoli

➏ 15 maggio 2012  
Si riapre il procedimento dopo le sentenze di primo grado di Napoli (abbreviato e ordinario)

➐ Ieri  
La sentenza di primo grado contabile

III Risvolto

## Farina ambasciatore del calcio pulito Ma meglio all'estero

E' stato ingaggiato dall'Aston Villa come community coach. E perché non in Italia?



Simone Farina premiato dal presidente della Fifa Joseph Blatter l'FP

di PIERFRANCESCO ARCHETTI

Da sempre, il presidente della Fifa Joseph S. Blatter ha molto a cuore le faccende italiane, siano esse entusiasmanti o vergognose. L'esuberanza giovanile porta zio Sepp, coetaneo di Silvio Berlusconi e Pippo Baudo, a usare i social network quasi più dei nostri ragazzini e non si nega un tweet di congratulazioni oppure un cinguettio di biasimo appena una notizia può interessare il mondo del calcio, per lui il mondo e basta. Ieri però il presidente non poteva restare nella stringatezza dei 140 caratteri per complimentarsi con un suo ambasciatore e con la squadra che lo ha ingaggiato, quindi ha usato un lungo e antico comunicato: «Sono molto orgoglioso di Simone Farina. C'è bisogno che il calcio sia pulito, trasparente ed onesto: è quello in cui crede Simone, è quello in cui crediamo noi», ha fatto anche sapere dalla Fifa House. L'ex difensore del Gubbio è diventato da qualche giorno «community coach» dell'Aston Villa, club inglese di Premier League: significa un allenatore preso per insegnare calcio e «valori morali» agli adolescenti di Birmingham. «Non avrei mai pensato che la mia vita avesse questa svolta, un anno fa, però sono felice e so di aver fatto la cosa giusta», ha detto Farina.

Dal gennaio scorso è ambasciatore della Fifa per il fair play. Anche l'Interpol lo ha piazzato fra i benemeriti e ieri il segretario generale, Ronald Noble, ha fatto scattare un altro brindisi: «Con l'Aston Villa continuerà a lavorare per il calcio pulito. Agli occhi dei nostri giovani lui dovrebbe essere importante come Messi o Cristiano Ronaldo».

Ecco un italiano che emerge nel pianeta: che soddisfazione. Ma se conta come Messi o Ro-

naldo, perché ce lo siamo fatti scappare? Non vale la motivazione dei soldi, quasi che fosse un Ibrahimovic qualsiasi. Un onesto (è il caso) terzino sinistro di Lega Pro, 30 anni, non avrebbe preteso un ingaggio contrario al buonsenso scoperto in tempi di crisi. E' debole il pretesto tecnico-giuridico. Il Perugia lo avrebbe preso qualche settimana fa, per coprire un improvviso buco nella rosa, ma lo svincolato difensore poteva essere tesserato soltanto da gennaio, troppo tardi. Ci si poteva pensare prima. Rifiutando e denunciando un tentativo di combine per Cesena-Gubbio di Coppa Italia, Simone è diventato il Farina più famoso del calcio superando Giussè (ex presidente del Milan, scappò davanti alla bancarotta) e Stefano (ex arbitro, saltò un terzo tempo in Catania-Inter per eccesso di insulti nei suoi confronti). E' per questo che non trova lavoro nei nostri club? E' lecito pensarlo. D'accordo, giocatore scarso e quasi anziano: sarebbe però un buon colpo a livello di pulizia, ma disturberebbe troppi colleghi e relativi procuratori con i clienti/amici invischiati nelle inchieste. Oppure sarebbe prigioniero di un ruolo che in Italia è difficile rispettare: lo vedete come allenatore delle giovanili sgridare un ragazzino che simula e imbrogliava in campo, pur nei limiti dell'imitazione che i bimbi fanno dei grandi? E chi li sente poi i genitori in tribuna? Quelli che gridano buttati al piccolo campione, idiota all'allenatore che non lo fa giocare e cretino all'arbitro che non lo protegge. Se Farina trova lavoro soltanto in Inghilterra è perché da noi pensano che sia il posto giusto. Lasciamolo là, non mettiamo in imbarazzo club, dirigenti, tifosi e papà e anche mamme. Un italiano stimato all'estero non disturba mai. Basta che non pensi di tornare.

**FISE, RICORSO SULLE ELEZIONI**  
L'Alta Corte di Giustizia ha ricevuto un ricorso da parte del circolo Ippico Uccellina Asd contro la Fise, il suo presidente Antonella Dallari, nonché contro i membri del consiglio federale e del collegio dei Revisori

dei Conti per l'annullamento delle operazioni elettorali che hanno condotto all'elezione del nuovo presidente Fise.

la Repubblica

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2012

## I furti nella Federpugilato

GENTILE direttore,

la titolazione e il contenuto dell'articolo "dal pugilato alla pallamano, furti, follie e società fantasma", pubblicato su Repubblica del 14 ottobre, ricostruiscono in termini scorretti e suggestivi la realtà dei fatti. Quello che la giornalista definisce genericamente ammanco è in realtà una vera e propria sottrazione di fondi compiuta ai danni della Federazione effettuata da un funzionario infedele che è stato identificato e denunciato dagli organi della Federazione e dal Coni che ha anche immediatamente provveduto a licenziarlo. In seguito a tale denuncia il funzionario infedele è stato condannato dal Tribunale di Roma alla pena di 4 anni di reclusione per i reati di peculato e appropriazione indebita e dalla Corte dei Conti ad un risarcimento in favore dell'Erario

di euro 850.000,00. L'unico procedimento aperto dalla Corte dei Conti è quello contro il funzionario infedele. Inoltre la Federazione ha promosso contro l'autrice della sottrazione un'azione civile per il risarcimento dei danni subiti, ed ha già ottenuto il sequestro conservativo dei suoi beni mobili ed immobili. I suggestivi riferimenti a presunte "altre irregolarità" ed in particolare a "uso di cellulari di servizio" e "consulenze illecite" sono del tutto ingiustificati così come la titolazione ed il tono complessivo dell'articolo che inducono il lettore a ritenere, contrariamente al vero, che sussista un coinvolgimento degli organi federali in non meglio precisate "follie", nella costituzione di "società fantasma" o nel c.d. "ammanco"

Avv. Riccardo Andriani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ma a chi spettava il controllo?

L'AVVOCATO della federazione pugilistica italiana conferma nella sua lettera che un funzionario della federazione stessa ha commesso furti per un totale di 1,3 milioni. Non è colpa di Repubblica se all'interno della Fpi qualcuno ha rubato e se per anni la federazione non s'è accorta. Quanto al resto, è tutto riportato nel documento della procura regionale della Corte dei Conti, datato febbraio 2012, a seguito della segnalazione del Collegio dei revisori della Federazione e dopo istruttoria disposta presso la Fpi e il Coni.

(agnese ananasso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

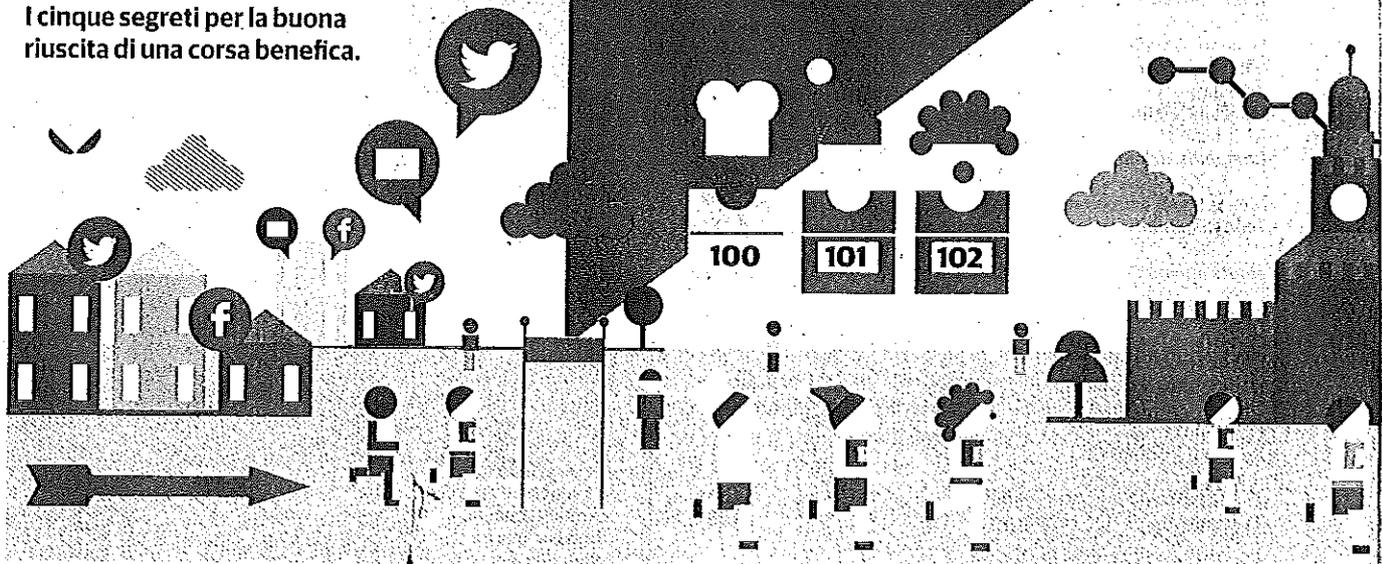
CONESTIVA  
> SI PUÒ FARE!

## ATTIVISMO MARZIANO

Una missione al mese, e progetti collaterali avviati sul territorio milanese con diverse associazioni. Tutta l'attività dei Podisti da Marte si trova sul sito [www.podistidamarte.it](http://www.podistidamarte.it), sul gruppo Facebook (/podistidamarte) e via newsletter (iscrizione sul sito).

### MOBILITARE LA RETE

I cinque segreti per la buona riuscita di una corsa benefica.



### CORSA A TEMA

### PERCORSI CENTR

# La solidarietà va di corsa

> MARATONA PER CHARITY. HANNO TRASFORMATO LA PASSIONE PER IL RUNNING IN UN EVENTO DI SOLIDARIETÀ. COSÌ IL GRUPPO DEI "PODISTI DA MARTE" UNA VOLTA AL MESE INVADE LE VIE DEL CENTRO DI MILANO

di MATTIA SCHIEPPATI  
Illustrazioni di MATTEO RIVA

## COSA

I Podisti da Marte si definiscono una "critical mass podistica". È un'associazione sportiva di runner, nata a Milano nel 2009, che attraverso corse non competitive organizza raccolte fondi per progetti di onlus milanesi.

## COME

Via newsletter (2.600 contatti) e via Facebook (1.600 amici) un volta al mese i "Marziani" vengono chiamati per una missione, ovvero una sgambata cittadina con abbigliamento a tema. [www.podistidamarte.it](http://www.podistidamarte.it)

**G**li mandi una mail per chiedergli di combinare un'intervista, e lui ti risponde invitandoti per la mattina successiva, un sabato, ore 8, alla fontana di piazza Castello, a Milano. Niente block notes, premette, «ma scarpe da tennis, e qualcosa di arancione addosso, il nostro colore sociale». Intuendo il mio imbarazzo da consumato sedentario, mi anticipa: «Anche se non fai attività da dieci anni non ti preoccupare, con noi corrono tutti, dai 6 agli 80 anni». Fabrizio Così va di

corsa al telefono, va di corsa per passione («ho fatto più di 50 maratone»), ma quel che fa più andare di corsa sono fantasia e entusiasmo. «Che poi», chiosa, «sono le due qualità fondamentali che devi avere se vuoi essere un Marziano». Marziani? «Sì, quelli che, come me, hanno capito che si può fare beneficenza divertendosi. Correndo per il centro di Milano in un gruppone di due, trecento persone, tutti vestiti a tema - ogni volta diverso, vestiti da infermieri, da cuochi, da spartiti

musicali - e coinvolgendo passanti, automobilisti, vigili urbani e chiunque capiti sulla nostra strada in una grande azione di fundraising collettivo. La gente al primo incontro non capisce, ci prende per... marziani. Ma poi si fa coinvolgere».

Fabrizio, 47 anni, consulente per acquisizioni e fusioni societarie, parla naturalmente di corsa, come di corsa è cresciuta

l'esperienza dei Podisti da Marte. Reazione pacifica a una città, Milano, «che fino ad allora viveva i runner come una scocciata-

**«Con noi corrono tutti, dai 6 agli 80 anni. Il bello è partecipare»**

ra; la maratona di Milano era l'unica maratona al mondo che vedeva da una parte i - pochi - corridori, dall'altra parte delle transenne cittadini e automobilisti incalzati per il disagio che la corsa provocava. Mentre in tutto il mondo la maratona era un'occasione di festa collettiva, a Milano era la giornata dell'insulto libero contro i corridori. Bisognava fare qualcosa. Far capire che la corsa poteva essere uno strumento di educazione civica».

Così Fabrizio lancia la passaparola tra gli

## Prossima missione

Il 13 ottobre la missione dei Marziani coinvolgerà Aisla: obiettivo della raccolta fondi, "donare" i costi del call center dell'associazione. Tra i runner anche Mario Melazzini.

## Ospitività

La velocista disabile Giusy Versace, il plurimedagliato Federico Tarantola, l'ironman non vedente Alberto Ceriani sono solo alcuni degli atleti noti che partecipano ai raduni marziani.

## La placca

Ogni onlus che viene beneficiata espone nella propria sede una "placca marziana", a testimonianza dell'evento.

### COINVOLGERE I BENEFICIARI

### UN OMAGGIO AI PASSANTI

amici runner della montagna di San Siro; vediamo domani mattina, alle 8, alla fontana del Castello, e facciamo una sgambata tra le vie del centro. «Coincidenza vuole che l'uscita coincida l'8 marzo, e allora che facciamo? Ci mettiamo a regalare mimose ai passanti. Senza chiedere niente in cambio, come gesto gratuito». Alla prima uscita sono in 19, «e sembravamo davvero dei marziani», poi 50, poi 85. «Missione dopo missione (i Marziani fanno un'uscita al mese) il gruppo cresce, arriviamo a 150, 200 partecipanti a volta, e nel febbraio del 2011 abbiamo deciso di fare il salto di qualità. Dare uno scopo solidale alla nostra attività».

Così, da allora ogni missione marziana viene finalizzata a un'operazione di raccolta fondi per una onlus milanese. «Scegliamo progetti di onlus locali, perché i miei marziani devono poter vedere con i propri occhi il frutto della loro attività. Per ogni raduno garantiamo alla onlus coinvolta una raccolta di 1.500 euro». Solo nel 2011 i Podisti da Marte hanno raccolto e destinato circa 24mila euro a favore di onlus come Ciai, Pangea, Progetto Arca, Lilt, Arché, Terres des Hommes. «Regaliamo alla gente fiori di carta che realizziamo in casa, bevendoci una birra insieme: ci costano 5 centesimi l'uno, ne facciamo 3-400 per missione, e riusciamo a donarli tutti. E la gente, coinvolta con questo gesto, e un po'

## «Nel resto del mondo l'80% dei maratoneti corre per charity»

sorpresa dalla nostra marzianità, dona volentieri. Ma perché una missione sia davvero riuscita bisogna coinvolgere davvero le onlus, far "correre" con noi anche i ragazzini disabili, o i malati, o le donne extracomunitarie vittime di violenza...». Non la solita raccolta fondi, insomma. «Come

mi ha insegnato il mio professore di religione al liceo, a Lecce, don Tonino Bello, "la solidarietà non deve essere decompressione

del mio senso di colpa". La donazione deve essere prima di tutto consapevolezza: quando il Marziano viene a correre con noi, sa perché e sa per chi viene».

Anche grazie all'impulso dei Marziani, dal 2010 la Maratona di Milano ha introdotto il Charity Program, l'accesso alla maratona a partecipanti anche "non competitivi" (staffette da quattro persone) la cui quota di iscrizione viene destinata come donazione alle onlus partner. I Podisti da Marte fanno parte del "Tavolo Maratona" del Comune, che organizza il meccanismo di solidarietà, «ma soprattutto facciamo apostolato, spiegando il valore della partecipazione. L'80% dei maratoneti nel mondo corre per charity, nelle competizioni italiane solo il 4%. Nel 2011 la maratona di Londra ha raccolto per beneficenza 41,5 milioni di sterline. A Milano, stesso anno, 600mila euro». Bisogna essere dei marziani per pensare di poter rimettere le cose in pari... <

## Maratone & onlus

In tutto il mondo le grandi maratone prevedono anche meccanismi di charity. Ecco le gare più "redditizie".

### 1. Maratona di Londra

Con 41,5 milioni di sterline raccolti nell'ultima edizione, e destinati ad associazioni non profit partner, la gara che si svolge ad aprile lungo il Tamigi è il più grande evento di charity al mondo.

### 2. Maratona di New York

È la gara-record (oltre 45mila runner); la quota che viene destinata in beneficenza nelle ultime edizioni è di circa 26 milioni di dollari.

### 3. Maratona di Chicago

Statunitense anche la terza maratona più benefica: tra i 9 e i 10 milioni di dollari la raccolta media del charity program nelle ultime 5 edizioni.

ps: la **Maratona di Milano** nel 2012 ha fatto registrare 2.130 partecipanti, per una raccolta benefica intorno ai 600mila euro

## AIUTI ALLO SVILUPPO

# Alla cooperazione nemmeno mezzo F-35

Raffaele K. Sallnari

Costo di un F-35, «modello base» circa 80 milioni di Euro, esclusa manutenzione; costo totale dei finanziamenti per la cooperazione internazionale allo sviluppo nel 2011, 23 milioni di Euro per circa. Legge di stabilità e inclusione del pareggio di bilancio in Costituzione: approvati con voto di fiducia; riforma delle legge di cooperazione risalente al secolo scorso, anno 1987: in discussione da una ventina d'anni nei due rami del Parlamento senza esiti.

Bastano poche cifre e qualche dato politico conseguente a fotografare una divaricazione crescente tra quanto abbiamo sottoscritto a livello di impegni verso le politiche di riduzione della povertà, diritti dei minori e tutto quello che includono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, e i *diktat* dei mercati finanziari. Questo significa che esistono esigenze di credibilità internazionali a geometria variabile, impegni di serie A e di serie B, evidentemente gli uni legati al *rating* ed ai conseguenti *spread*, gli altri alla necessità di salvare miliardi di vite umane dal gorgo della miseria.

In Italia, attualmente, abbiamo ben due Ministri che si occupano di cooperazione ma, come evidenziato dal Ca-

po del Governo durante l'ultimo Forum sulla cooperazione di qualche settimana fa, la materia è condizionata dalla crisi finanziaria e dunque non è possibile essere coerenti con quanto abbiamo promesso al mondo, tutto qui, semplicemente.

Da molto tempo, in sede politica co-

Gli impegni internazionali del nostro governo: le «esigenze» militari più importanti dei diritti dei minori e dei poveri del Sud

me governativa, si parte dalla precondizione che non sarà possibile mettere a disposizione di questi impegni internazionali se non una manciata di milioni, diciamo un mezzo F-35, ma nulla di più. Ora però, di fronte allo scandalo dei prezzi gonfiati, di questa Salerno-Reggio Calabria militare, ci aspettiamo che dall'interno del Governo e del Parlamento si levino le stesse voci che reclamano al più presto una legge di riforma

del settore cooperazione, e si trovino le risorse per dare credibilità internazionale al Paese anche facendo scelte coerenti con queste altre compatibilità che non sono semplicemente economiche ma etiche e dunque fondative dell'orizzonte verso il quale si vuole condurre la nazione.

Se si invoca l'Europa, infine, allora forse bisogna richiamare l'evidenza che l'intero continente non riesce a dare il suo contributo alla pace, pur avendo vinto un Nobel per questo, anche perché l'Italia ha cancellato la sua politica estera di cooperazione allo sviluppo verso molti Paesi dell'Africa sub sahariana, nei quali spesso gli interventi di lotta alla povertà a favore delle popolazioni rurali disinnescano vere e proprie bombe sociali a frammentazione.

I sistemi d'arma, dunque, non possono essere *legibus soluti*, in particolare quando la retroattività fiscale viene introdotta con la giustificazione dello stato di eccezione permanente. Se è possibile far pagare al contribuente tasse retroattive, allora è possibile rinegoziare i contratti militari, semplicemente seguendo la stessa logica. Coerenti sino in fondo.